

Comune di Monte di Procida
(Città Metropolitana di Napoli)



Monte di Procida
la terrazza dei Campi Flegrei
the terrace of Campi Flegrei



MONTE DI PROCIDA



- Percorsi naturalistici e paesaggistici (Nature trails)**
- 1 Riserva Statale degli Astroni (Oasi WWF)
 - 2 Solfatara
 - 3 Lago Fusaro
 - 4 Monte Nuovo
 - 5 Lago d'Averno
 - 6 Parco Monumentale e Fondi di Baia
 - 7 Lecceta di Cuma
 - 8 Marina di Torrefumo
 - 9 Lago Miseno
 - 10 Capo Miseno
 - 11 Belvedere di Monte di Procida
 - 12 La Corricella
 - 13 Terra Murata e Abbazia di San Michele
 - 14 Isolotto di Vivara

- Aree archeologiche (Archaeological sites)**
- 1 Rione Terra
 - 2 Foro Transitorio
 - 3 Anfiteatro Flavio
 - 4 Macellum - Tempio di Serapide
 - 5 Tempio di Nettuno
 - 6 Stadio di Antonino Pio
 - 7 Tempio di Apollo
 - 8 Grotta di Cocceio
 - 9 Pseudo - Grotta della Sibilla
 - 10 Museo Archeologico dei Campi Flegrei
 - 11 Parco Archeologico delle Terme di Baia
 - 12 Parco Monumentale di Baia
 - 13 Parco Archeologico di Cuma
 - 14 Parco Archeologico di Miseno
 - 15 Cento Camerelle
 - 16 Piscina Mirabilis
 - 17 Tomba di Agrippina
 - 18 18 Necropoli di Cappella
 - 19 Parco archeologico sommerso di Baia



Monte di Procida, estrema punta che delimita il Golfo di Napoli, sorge su un promontorio nella parte terminale della penisola flegrea prospiciente l'isola di Procida, da cui la separa uno stretto tratto di mare.

Nota per essere la terrazza dei Campi Flegrei, i suoi punti panoramici offrono una visione ampia e suggestiva. A distanza ravvicinata sono visibili il golfo di Baia e Pozzuoli, Nisida, Capo Posillipo, Bacoli, il lago di Bacoli, Capo Miseno, Miliscola e, verso Nord, la collina di Torregaveta, il litorale Domitio, la collina con l'Acropoli di Cuma ed il lago Fusaro con la Casina Vanvitelliana. In lontananza la vista spazia ad Est sul golfo di Napoli, il Vesuvio, tutta la penisola sorrentina e Capri, verso Sud sulle vicine isole di Procida ed Ischia, ad Ovest su Ventotene, Ponza ed il Circeo, verso Nord sulla piana di Caserta ed i monti del Matese.

Ebbe il suo riconoscimento di comune autonomo nel 1907 grazie all'opera di Ludovico Quandel, ufficiale dell'esercito borbonico che qui decise di ritirarsi a vita privata.

La storia geologica ed archeologica del territorio di Monte di Procida è legata alla caldera dei Campi Flegrei, generata a seguito di più collassi, probabilmente legati alle eruzioni dell'ignimbrite Campana e del Tufo Giallo Napoletano. Ogni evento ha lasciato la sua traccia nella formazione del paesaggio montese ed è riconoscibile anche ad occhi non esperti nella cosiddetta "breccia museo", molto visibile dalla passeggiata di Torrefumo, ovvero osservando le coste dal basso verso l'alto, con i depositi dai più antichi a quelli relativamente più giovani.

Il territorio dei Campi Flegrei fu abitato fin dall'età preistorica e protostorica, con testimonianze relative al neolitico medio-superiore rinvenute in località Bellavista e a Cappella. Nel terzo millennio a.c. Cuma e Miseno erano abitate dagli Opici, che ebbero il loro centro politico in Cuma. Agli stabilimenti commerciali creati nei Campi Flegrei da naviganti egizi, verso il IX secolo a.c. fece seguito una vera e propria corrente migratoria di famiglie greche. Dionigi di Alicarnasso descrive l'attuale Monte di Procida, per secoli anche chiamato Monte Cumano, come un villaggio della città di Cuma. Miseno col suo porto e col Monte che dominava l'unica via marittima seguita dalle antiche navi a remi consentirono alla Repubblica Cumana il monopolio del commercio dei metalli. "Antiche costruzioni... magnifiche" esistevano nella parte settentrionale ed in quella meridionale della collina Montese. L'importanza di Miseno, del suo porto e del Monte crebbero definitivamente quando i Romani, sconfitti Etruschi, Sanniti e Cartaginesi, costituirono a Marenmorte la base navale del Tirreno.

Sullo sperone tufaceo di Torregaveta sono stati rinvenuti i ruderi di una maestosa villa identificata come la residenza del nobile romano Publio Servilio Vatia. Nella necropoli di Cappella sono presenti sette edifici sepolcrali ed altri più interni oltre ad un gran numero di "tombe a fossa", con decorazioni pittoriche ben conservate una delle quali rappresenta il busto di Selene con la falce lunare sul capo.

Oltre alla storia antica, alla geologia ed al magnifico paesaggio, il territorio offre località balneari, enogastronomia, eventi ed escursioni nelle vicine isole, facilmente raggiungibili dalla marina di Acquamorta, da dove si ammira il singolare Isolotto di San Martino.

Monte di Procida, southern tip that delimits the Gulf of Naples, rises on cliff at the end of Phlegrean peninsula in front of the island of Procida, from that it is separated by a narrow sea part. It is known as the terrace of Flegrean fields, its overview points provide a wide and suggestive view. Close to it you can admire the gulfs of Baia and Pozzuoli, Nisida, Cape Posillipo, Bacoli, the lake of Bacoli, Cape Misenum, Miliscola. Instead headed Northbound you can observe the hill of Torregaveta, the domitius coastline, the hill with the Acropolis in Cumae, and the lake Fusaro with The Casina Vanvitelliana. In the distance you can also see in the East the Gulf of Naples, the Vesuvio, the Sorrentina Peninsula and Capri, while headed southbound you can notice the closer islands of Procida and Ischia, in the west you can find Ventotene, Ponza and the Circeo, in the North there is the Caserta area and the Maltese Mountains.

The town hall was recognized autonomous council in 1907, thanks to Ludovico Quandel, officer of Borbonic Army, who decided to withdraw from the public life and to live here.

The geological and archeological history of Monte di Procida territory is linked to the Phlegrean Fields Caldera, which was born for the collapses, probably due to the eruptions of Campana ignimbrite and Neapolitan yellow tuff. Every event has lost its trace in the Montese seascape building and it is visible, also by unprofessional people, observing the so called museum breach. This one can be seen from the Torrefumo walk, as that from the lower coasts to the higher ones, where there are the ancient and modern deposits.

The Phlegrean Fields Territory was inhabited since prehistoric and protohistoric era thanks to testimonies relatives to upper and middle Neolithic in the area of Bellavista and Cappella. In the 9th century b.c. Greek colons settled along the Italian coasts. Dionigi of Alicarnasso describes Monte di Procida, for centuries also called Monte Cumano, as a village of the Cumae City. Miseno, thanks to its port and its mount which dominates the only maritime transport sailed from ancient vessels, made the Cumana Republic get the monopoly of metals commerce.

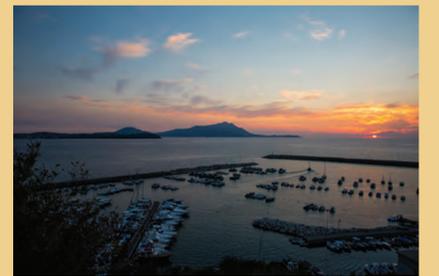
There were "Ancient and magnificent buildings..." in the North and South of the Montese Hill. The importance of Miseno, of its port an its mount, increased definitely when Romans, after defeating Etruscans, Sunnis and Carthaginians, built in Marenmortum The Navy Base of the Tyrrhenian Sea.

The ruins of a stately villa were found on the tuff buttress of Torregaveta; the villa was identified as the home of the noble roman Publius Servilius Vatia. In the necropolis of Cappella there are seven grave buildings and other insiders, besides lot of pit graves with well preserved painted decorations; among them there is the bust of Selene with the crescent moon on her head. Besides the ancient history, the geology and the magnificent seascape, the territory preserves to the tourist seaside sites, wine and gastronomy, events and excursions to the closer islands, easy to get from the Acquamorta Marina, from that you can admire the unique Islet of San Martino.



MONTE DI PROCIDA

- 1 Necropoli di Cappella
 - 2 Borgo del Casale
 - 3 Chiesa della Madonna del Buon Consiglio
 - 4 Giardini di Dedalo con passeggiata
 - 5 Marina di Torrefumo
 - 6 Falesia di Torrefumo (Breccia Museo)
 - 7 Porto di Acquamorta
 - 8 Spiaggia di Acquamorta
 - 9 Chiesa di S. Maria Assunta in Cielo
 - 10 Chiesa di S. Antonio e S. Michele Arcangelo
 - 11 Chiesa di S. Giuseppe e Madonna di Loreto
 - 12 Passeggiata e punto panoramico su Torrefumo
 - 13 Torregaveta - Spiaggia
 - 14 Colombaio Miliscola
 - 15 Spiaggia di Miliscola
 - 16 Isolotto di San Martino
- Passeggiata
 Punti suggeriti per il tramonto
 Punti panoramici



Come arrivare
How to get in town



Numeri utili
Contacts



Eventi
Events